

# **6. La Riforma cattolica (1): il Concilio di Trento (I) (s. XVI).**

versione 6 marzo 2025

## **a) Antecedenti del Concilio di Trento**

a.1) La pre-riforma in Italia e in Spagna

a.2) Paolo III (Farnese) (1534-1549)

## **b) IL PRIMO PERIODO del Concilio di Trento: 1545-1547**

b.1) Questioni di principio

b.2) Decreti De Fide (1): le fonti della Rivelazione

b.3) Decreti De Fide (2): *De iustificazione.*

b.4) Decreti De Fide (3): i Sacramenti del Battesimo e la Cresima

c.5) *Decreta de Reformatione*

c.6) Fine del primo periodo

## a) Antecedenti del Concilio di Trento

- Durante i secoli XV-XVI ci sono **tanti appelli alla riforma della Chiesa venuti dall'interno**, però mancava la forza interiore per attuarla.
- Nei primi decenni del sec. XVI la Chiesa sembra soccombere sotto la **enormità della crisi scatenata da Lutero**, una delle più gravi della storia.
- Ma da questa prova la Chiesa uscirà **rinnovata, compatta e unita e avrà una ripresa sbalorditiva**, anche territoriale, grazie alla grande **espansione missionaria in America, Asia e Africa**.
- Lo strumento più importante per uscire dalla crisi fu il **Concilio di Trento**, che finalmente intraprese una vera **riforma cattolica** (meglio questo termine, proposto da Jedin, che quello di "controriforma").
- La crisi protestante sembrò voler effettuare una riforma ecclesiastica ma in realtà fu una **riforma dottrinale**. La correzione di abusi non fu la priorità dei riformatori, ma **trasformare la Chiesa in**

senso evangelico, mettendo al centro la salvezza per la fede in Gesù Cristo.

- Per questo motivo, la Riforma cattolica che inizialmente si prefissava di riformare solo la disciplina ecclesiastica, **dovette affrontare anche un rinnovamento anche dommatico**, che alla fine porterebbe anche ad un **rinnovamento spirituale**, come si cercava.

### a.1) La pre-riforma cattolica in Italia e in Spagna

- Prima del Concilio di Trento ci sono stati **vescovi riformisti, ordini che costituirono rami "riformati" e predicatori popolari come san Giovanni da Capistrano (1386-1456) o Girolamo Savonarola (1452-1498)** o. In alcuni luoghi di Italia e Spagna ci sono vere e proprie **riforme del clero e dei religiosi** da parte di vescovi zelanti e da fondatori.

- In **Italia** ha influito la **Compagnia del Divino amore (1497)**, fondata da **Santa Caterina da Genova** e diffusa da un laico, **Ettore Vernazza**, per il rinnovamento del laicato e l'attenzione degli ammalati; i **Barnabiti**, fondati da **S. Antonio Maria Zaccaria (1533)** per le missioni popolari e l'incremento del culto eucaristico; i **Somaschi**, fondati da **S. Girolamo Emiliani (1568)**; le **Orsoline**, fondate da **S. Angela Merici (1533)** per l'educazione delle ragazze abbandonate; il rinnovamento dei **Domenicani (1506-1518)** sotto **Tommaso di Vio** (card. Caetano); la fondazione dei **Cappuccini (1528)** ramo uscito dai francescani, per seguire la regola primitiva e la predicazione popolare.

- In **Spagna**, dal 1478 esisteva un **programma di riforme religiose** che anticipavano quelle di Trento. **Ximénez de Cisneros**, che aveva riformato i **francescani osservanti**, fu l'artefice della **riforma del clero secolare** e fonda l'**Università di Alcalà (Complutense)** famosa per gli studi

biblici (Bibbia poliglotta complutense). L'**Università di Salamanca** viveva una sua età d'oro nella teologia con la scuola di **Francisco de Vitoria**.

## a.2) **Paolo III (Farnese) (1534-1549)**

- Dopo gli ultimi pontificati "rinascimentali", dominati da interessi politici, viene eletto papa **Paolo III (1534-1549)**, della famiglia **Farnese**. Amante del lusso, nepotista ma intelligente: si rese conto del pericolo e della **necessità di attuare la riforma cattolica** e convocare un concilio.

- Prima intraprende alcune **riforme disciplinari**:

- 1542: si ricostituisce l'**Inquisizione**;
- nomina **cardinali capaci**;
- si riformano gli **ordini religiosi**;
- si individua il grande abuso dell'**inosservanza dell'obbligo di residenza dei vescovi e il cumulo di benefici**.



Ritratto di Paolo III, Tiziano (1543). Museo nazionale di Capodimonte (Napoli).

- Il suo grande merito è stato convocare un Concilio ecumenico superando ogni difficoltà. Finalmente si riesce a iniziarlo nel dicembre 1545 a Trento.

**b) IL PRIMO PERIODO del Concilio di Trento: 1545-1547.**

**b.1) Questioni di principio:** C'era una diversità di vedute tra Carlo V, che auspicava la **ricomposizione**



*Veduta di Piazza Duomo a Trento, con il Palazzo pretorio e la Cattedrale di San Vigilio.*

chiarimento in materia di dogmi e di dottrina.

- Per i riformati il concilio doveva abolire l'autorità del papa. «I protestanti volevano un libero Concilio cristiano in terra tedesca, in cui il papa e i vescovi collegati con lui non dovevano avere autorità dottrinale perché essi erano gli accusati» (Mondin).

- Siccome questo era inammissibile, i protestanti non parteciparono. Il concilio iniziò con soli 34 padri conciliari, in maggioranza italiani e spagnoli, solo tre francesi e due procuratori di arcivescovi tedeschi. Il papa non è presente di persona.

- Siccome c'era molta incertezza dottrinale e diverse scuole teologiche, si decise di non entrare in materie controverse tra le varie scuole e di limitarsi a esporre la dottrina di fede cattolica.

- Si decide di affrontare simultaneamente i problemi della riforma della Chiesa (*decreta de reformatione*) e quelli dogmatici (*decreta de fide*). I decreti più importanti della prima parte sono stati:



## Decreti SULLA FEDE (*De Fide*):

- le fonti della Rivelazione (*De sacris scripturis*)
- la giustificazione (*De iustificatione*)
- i Sacramenti in generale, Battesimo e Confermazione (*De sacramentis*)

## Decreti SULLA RIFORMA DELLA CHIESA (*De reformatione*)

- sulla residenza dei vescovi e degli altri chierici inferiori
- vescovi: come devono essere i candidati e altri obblighi (visita della diocesi, ecc.)

### c.2) Decreti De Fide (1): le fonti della Rivelazione

#### - Le fonti della Rivelazione (*De sacris scripturis*):

- fissa il canone biblico. I libri deuterocanonici. Interpolazione di Lutero a Rom 3,28;

- ribadisce l'importanza della Tradizione insieme alla Scrittura;
- la Vulgata (risalente a san Girolamo) è dichiarata traduzione autentica (ma venne chiesta una revisione del testo).
- No all'interpretazione della Bibbia secondo il "libero esame".

### Concilio de Trento, *De sacris scripturis*: (SESSIONE IV, 8 aprile 1546)

«Seguendo l'esempio dei padri della vera fede, con uguale pietà e venerazione (*«pari pietatis affectu et reverentia»*) accoglie e venera tutti i libri, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, essendo Dio autore di entrambi, e così pure le tradizioni stesse, inerenti alla fede e ai costumi, poiché le ritiene dettate dalla bocca dello stesso Cristo o dalla Spirito Santo e conservate nella Chiesa cattolica in forza di una successione mai interrotta» (DH 1501)

«nessuno, fidandosi del proprio giudizio, nelle materie di fede e di morale, che fanno parte del corpo della dottrina cristiana, deve osare distorcere la Sacra Scrittura secondo il proprio modo di pensare, contrariamente al senso che ha dato e dà la santa madre Chiesa, alla quale compete giudicare del vero senso e dell'interpretazione delle sacre Scritture; né deve andare contro l'unanime consenso dei Padri» (DH 1507)

### c.3) Decreti De Fide (2): De iustificazione

- Il peccato originale ha avuto conseguenze gravissime ma non ha corrotto la natura umana; la concupiscenza che rimane dopo il battesimo non costituisce peccato.
- Nella VI sessione (decreto del 13 gennaio 1547) si spiega come agisce la grazia:
  - È vero (come sostiene Lutero) che solo Dio ci santifica.
  - Ma la grazia di Dio non è "estrinseca" a noi: entra dentro di noi, ci santifica e ci trasforma internamente. Per Lutero non è così: per Dio siamo sempre peccatori, ma lui non ci imputa i nostri peccati.
  - È vero (come in parte sosteneva Lutero) che la salvezza non è causata dalle opere buone e tanto meno dalla Legge. È causata dallo Spirito Santo che ci unisce a Cristo (ci fa membri del suo

Corpo). Ma per questo non basta la sola fede (pur essendo necessaria per la salvezza): c'è bisogno della Speranza e della Carità (che lo Spirito Santo ci dona, insieme alla Fede).

### Concilio de Trento, *De iustificatione*: (SESSIONE VI, 13 gennaio 1547)

«la stessa giustificazione, che non è una semplice remissione dei peccati, ma anche santificazione e rinnovamento dell'uomo interiore (...) per cui da ingiusto diviene giusto, da nemico, amico» (DH 1528).

«per suo dono, veniamo rinnovati interiormente nello spirito (cfr. Ef 4,23), e non solo veniamo considerati giusti, ma siamo chiamati tali e lo siamo di fatto (cfr. I Gv 3,1), ricevendo in noi ciascuno la propria giustizia, nella misura in cui lo Spirito santo la distribuisce ai singoli come vuole (cfr. I Cor 12,11) e secondo la disposizione e la cooperazione propria di ciascuno» (DH 1529).

«la fede, senza la speranza e senza la carità, né unisce perfettamente a Cristo né genera membra vive del suo corpo. Per questo motivo è assolutamente vero affermare che la fede senza opere è morta e inutile (cfr. Gc 2,17)» (DH 1531).

- Non si deve dubitare «della misericordia di Dio, del merito di Cristo e della virtù ed efficacia dei sacramenti» (DH 1534), ma **nessuno può essere sicuro di aver ottenuto la grazia di Dio. Nessuno può avere illusorie sicurezze, ritenendosi giustificato e predestinato dalla sola fede. Non si può conoscere la propria predestinazione** (tranne che per mezzo di una speciale rivelazione).

- **In poche parole:** chi vive di fede è partecipe della giustizia (santità) divina fino a esserne **profondamente rigenerato e divenire giusto (santo).**

- Rispetto alla **predestinazione**, **nega che qualcuno si possa credere predestinato:** «Non si può conoscere, se non per una speciale rivelazione, quali persone Dio abbia eletto per sé» (DH 1540).

- c.4) Decreti De Fide (3): i Sacramenti del Battesimo e la Cresima (De sacramentis)

- I sacramenti sono 7, e tutti sono stati istituiti da Cristo (DH 1601).
- I sacramenti sono segni che contengono e conferiscono ex opere operato la grazia (DH 1608) a quelli che non frappongono ostacolo.



*Concilio di Trento, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (Trento), Museo Diocesano Tridentino.*

- Con il **battesimo, la cresima e l'ordine** «viene impresso nell'anima il **carattere**, cioè un **segno spirituale e indelebile**, per cui non possono essere ripetuti (DH 1609)

#### - c.5) *Decreta de Reformatione*

- **Obbligo di residenza** per i vescovi, ma anche per tutti i titolari di benefici.
- **Misure contro l'accumulazione di benefici**: «un uomo si deve ritenere fortunato se riesce a governare bene con frutto una sola chiesa ottenendo la salvezza delle anime» (sess. VII).
- **Obbligo di visitare "ogni anno"** molte delle chiese della diocesi.
- **Per accedere a qualsiasi ordine o beneficio ecclesiastico i candidati devono essere esaminati e trovati idonei**. I vescovi: devono essere scelti tra «**persone assolutamente degne**».

- c.6) Fine del primo periodo

- 1547: epidemia di tifo a Trento, il concilio si sposta a Bologna. Dopo alcuni mesi di lavoro senza emettere alcun decreto, Paolo III sospende il concilio nel 1549 e muore poco dopo.

## DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Come si può riassumere il magistero di Trento sulle fonti della Rivelazione?

2. Come spiega il Concilio la dottrina della giustificazione? In che cosa è divergente rispetto a Lutero?